

8 settembre 2024

L'INCIDENTE IN VIALE RESISTENZA

Ucciso in bici, la procura vuole il processo per l'automobilista

Morì il maestro [REDACTED]. La donna accusata di omicidio stradale ma anche di essere fuggita

Maria Fiore / PAVIA

Le accuse, come chiesto dai familiari, sono rimaste tutte in piedi, compresa la fuga e l'omissione di soccorso. Per queste, oltre che per la contestazione di omicidio colposo, la procura chiede ora il processo per [REDACTED], la docente del Bordoni che era alla guida della Renault Capture che, la mattina del 23 gennaio 2023, travolse e uccise in viale Resistenza il maestro d'asilo Daniele [REDACTED], 50 anni, mentre in bici andava al lavoro all'asilo Negri in Borgo.

La richiesta della pm Camilla Repetto sarà esaminata dal giudice Pasquale Villani nell'udienza fissata per il 7 novembre. Cinque le parti offese (la compagna di [REDACTED], due fratelli e due sorelle), tutti rappresentati dall'avvocato Marco Casali. Nell'udienza potranno costituirsi parte civile per la richiesta dei danni, ma questo dipenderà dall'esito delle trattative con l'assicurazione dell'auto, ancora in corso. Per quell'incidente non c'è ancora alcun risarcimento.

LE ACCUSE

La docente, come indicato nel capo di imputazione, deve rispondere di omicidio colposo: avrebbe provocato l'incidente per «colpa dovuta a imprudenza, negligenza e imperizia (la visibilità era buona, il fondo stradale asciutto e la luce diurna)», ma per la procura ha anche commesso una violazione del codice della strada, per aver fatto inversione con



Il maestro d'asilo [REDACTED] (a sinistra) aveva 50 anni. A destra, i rilievi della polizia locale in viale Resistenza il 23 gennaio 2023

L'INIZIATIVA

Memorial ciclistico in ricordo dell'insegnante dell'asilo Negri

In ricordo del maestro di asilo [REDACTED], investito la mattina del 23 gennaio 2023 in viale Resistenza, si terrà, sabato 21 settembre, un memorial ciclistico: si percorreranno tutte le strade della città, passando dall'asi-

lo Negri dove [REDACTED] insegnava e passando anche nel luogo dell'incidente. Il ritrovo in bicicletta è previsto alle ore 15 in piazza Leonardo Da Vinci e il corteo arriverà poi in Comune. L'evento è organizzato dalla com-

una andata a scuola, senza chiamare i soccorsi. La docente si è sempre difesa dicendo di non esserci accorta di nulla.

Una spiegazione che aveva convinto la sostituta procuratrice Camilla Repetto,

pagna di [REDACTED], in collaborazione con Fiab, la Federazione italiana ambiente e bici. Il tragitto comprenderà un passaggio dall'asilo Negri, poi toccherà Borgo basso e infine è previsto il rientro verso palazzo Mezzabarba. Il corteo toccherà anche viale della Resistenza dove, ancora oggi, campeggia una bicicletta bianca coronata di fiori che ricorda il luogo dove [REDACTED] ha perso la vita, a

pochi metri dal comando dei vigili, sulle strisce pedonali collegate alla pista ciclabile. In ricordo di [REDACTED] sono state già compiute diverse iniziative: a marzo 2023, i colleghi del maestro hanno piantato un melograno nel giardino dell'asilo Negri, in Borgo, mentre il Comune gli ha conferito la benemerenzza di San Siro per onorarne la memoria. Al corteo di sabato ci saranno letture per ricordarlo.

vocato dei familiari di [REDACTED], però, ha fatto opposizione e il giudice gli ha dato ragione.

LA DINAMICA E I DUBBI

Secondo quanto ricostruito dal perito della procura,

Emanuele Fracasso, l'auto investì [REDACTED] nei pressi delle strisce pedonali all'altezza di piazzale Europa, di fronte al comando della polizia locale.

Il ciclista arrivava dalla rotatoria di corso Garibaldi, mentre l'impatto con l'auto avvenne all'inizio dell'attraversamento pedonale. La docente alla guida dell'auto, che proveniva dalla stessa direzione, aveva appena fatto inversione per andare a occupare un posteggio individuato nel viale alberato, verso la rotatoria di corso Garibaldi. [REDACTED] fu trascinato sotto l'auto per 30 metri e morì all'arrivo in ospedale. Dopo l'incidente la donna posteggiò, senza voltarsi indietro, e andò a scuola. Agli investigatori disse di avere percepito qualcosa ma pensava fosse una buca o un dislivello dell'asfalto. Anche la centralina dell'auto segnalò un allarme: la docente se ne accorse, perché dopo il par-

L'udienza è fissata per il 7 novembre. Cinque familiari pronti a chiedere i danni

cheggio scese dalla macchina e controllò la portiera dal lato del passeggero.

LA DECISIONE DELLA GIUDICE

Per la giudice Daniela Garlaschelli, che aveva accolto il ragionamento del legale dei familiari, ci sono «elementi che consentono di formulare una ragionevole previsione di condanna» anche per le accuse di fuga e di omissione di soccorso.

Le dichiarazioni dell'indagata, per la giudice, «non convincono»: dopo avere parcheggiato, a pochi metri dal corpo esanime del ciclista, la donna controllò la ruota anteriore e la portiera: «Sorgono dubbi sul fatto che non si sia accorta della presenza di segni sul paraurti e tracce ematiche». Ora la questione passa al vaglio di un altro giudice, che deve decidere sul processo. —